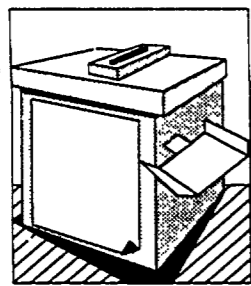


I nuovi sindaci



I sindaci sostenuti dalla Quercia si affermano in moltissimi comuni Bassolino: «Un voto straordinario Al Sud la svolta premia i progressisti»

Campania, sbaragliata la Dc Il Pds vince a Torre del Greco

Nel napoletano hanno vinto 9 sindaci sostenuti dal Pds su dieci. Conquistata dalla sinistra anche Torre del Greco, la terza città della regione, dominata per 40 anni dalla Dc. Successi anche a Cava dei Tirreni, Aversa, Marciariane, Pozzuoli, Giuliano, Casoria, Gragnano. Su 16 comuni campani in cui si votava con la proporzionale, in 11 hanno vinto alleanze con il Pds. Bassolino: è iniziata la liberazione del Sud.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI. «Un voto straordinario, che smentisce in maniera clamorosa la tesi di un'Italia divisa rigidamente in tre». Antonio Bassolino ha commentato così il risultato conseguito dalle liste di sinistra e di progresso a Napoli ed in Campania.

precchè non si prestino ad operazioni trasformistiche». Risultati importanti in Campania: a Torre del Greco, una città con oltre centomila abitanti più grande di molti capoluoghi in cui si è votato domenica, dove il candidato della coalizione in cui era presente anche il Pds, Antonio Cutolo, ha ottenuto quasi il 70% dei voti. Torre del Greco è stata dominata dalla Democrazia cristiana per 40 anni, è il paese di Ciriolo, Qui Antonio Cutolo si è dovuto confrontare con l'arbitro di serie A, Giovanni Merlino, che da uomo legato a Pomicino si è trasformato in un pattista. Il trasformismo però non sempre paga e lo ha dimostrato il plebiscito con cui il candidato della coalizione sostenuta anche dal è stato eletto sindaco.

Ma i risultati non si fermano qui. Grande festa anche a Pozzuoli, dove Aldo Mobilio conquista addirittura al 77,6%, ed è uno dei sindaci più votati d'Italia. Vittoria della sinistra anche a Casoria dove Francesco De Luca ha realizzato il 58,4%. A Giuliano i giovani hanno portato Giacomo Gerlini al 56%, e la gente, circa 3000 persone, ha festeggiato per buona parte della notte al grido «libertà, libertà».

successi in comuni con meno di 15mila abitanti fra i quali spicca quello di Casandrino, uno dei primi tre comuni sciolti per camorra di questi mesi. Successi significativi anche in altri importanti centri della Campania: Raffaele Ferrara ad Aversa, il secondo centro della provincia di Caserta, in ballottaggio ha sovvertito il risultato del primo turno e è stato eletto con il 66,9 per cento dei voti distanziando di 7.000 preferenze il candidato della Dc. Anche qui un quasi plebiscito. Altro successo della sinistra a Cava dei Tirreni, dove Raffaele Fiorillo, sindaco uscente, ha raggiunto il 63%, battendo un leader storico della Dc regionale, Eugenio Abbro, e dimostrando che dove si amministra bene si raccoglie anche la fiducia



Antonio Cutolo, il nuovo sindaco Pds di Torre del Greco

A Trieste vittoria dimezzata per i «Meloni»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE. Che rabbia, vincere così. Nessuno esulta, tra i primi. Che gioia, perdere così. Gli sconfitti vogliono preparare una festa. E Trieste sta per diventare la capitale del paradosso. Nel ballottaggio per la presidenza della provincia l'elettorato si è diviso quasi esattamente in due, come una mela spaccata. 67.030 voti ed il 50,7% a Paolo Sardo, Albertini, 65.296 voti ed il 49,3% a Franco Codega. Ha vinto la destra, ma ha provato a lungo il brivido di paura della sconfitta.

Ha vinto in città - 53 a 47 - ma ha perso malamente negli altri cinque comuni che compongono la piccola provincia di confine. L'avvocato Sardo, Albertini, leader dei profughi istriani, candidato degli ipernazionalisti «meloni», era apertamente sostenuto dal Msi, secondo partito in città: «Lo voto col bacio alzato nel saluto romano», parola del federale Roberto Menia.

Franco Codega, acilista e pacifista, era il candidato di Pds ed Alleanza per Trieste, che poteva contare anche sul voto dichiarato di Rifondazione, Psi, Unione Slovena. Dc e Lega Nord, alla finestra col loro 31%. Codega, intento a rilassarsi nel giardino di casa, cerca di cogliere le novità positive. «È vero, Trieste continua a mostrare il vecchio volto. Ma per un pelo. Diciamo che sono più ottimista per il futuro, c'è una città che reagisce, che non è stata a guardare una vittoria della destra che si annunciava plebiscitaria». Fa un pò di conti: «Sulla carta, la base di partenza di Sardo Albertini era il 38 per cento, la mia il 31. Se siamo finiti praticamente appaiati, vuol dire che l'elettorato del centro è venuto più da me che da lui. Quello che ha votato, almeno: c'è un dodici per cento in meno rispetto al 6 giugno e globalmente quattro triestini su dieci hanno disertato il ballottaggio.

All'alleanza per Trieste è riuscito per discutere. L'on. Wilber Bordon, coordinatore nazionale di Alleanza Democratica, pare non stare nella pelle: «Ai primi di luglio faremo una festa. Già arrivare al ballottaggio pareva follia... Adesso ci rilanciamo, siamo pronti per le elezioni comunali e possiamo farcela». La giunta cittadina - Dc, Psi, «meloni» e Pli - è appena caduta, complici elezioni e tangenti. La città è saltata fuori dalle urne: «Una Trieste che forse comincia a voltar pagina, che per la prima volta potrebbe non essere in mano al passato». Bordon sfodera un lungo elenco di handicap che rendono più preziosa la sconfitta di misura: gli «altri» col miglior candidato possibile, nazionalista, profugo, e per giunta - ambiguità triestine - referendum fondatore del circolo dei patiti locali, «il che ha creato qualche problema con Serini».

All'alleanza invece «nata un mese prima delle elezioni, senza apparato, con un candidato sconosciuto nel mondo politico». C'è comunque anche il rischio di dover ripetere le elezioni. Il 7 luglio il Tsi affronterà un ricorso dei Msi, che protesta per i criteri con cui sono state annullate alcune migliaia di schede. Un altro ricorso è stato presentato dall'Unione Slovena: Trieste è l'unica città che contravviene - grazie ad una disposizione emanata dal commissario di governo durante l'interregno alleato del dopoguerra - alla legge nazionale in base alla quale gli eletti del capoluogo non possono coprire più della metà dei seggi del consiglio provinciale.

Quattro comuni al ballottaggio, quattro pidessini passati con il pieno dei suffragi In Sardegna «en plein» della Quercia Medie da «regioni rosse» per i neoeletti

Quattro sindaci su quattro al Pds in Sardegna. E con percentuali da «regioni rosse»: 63 per cento a Quartu S. Elena, 60 per cento ad Assemmini, 68 per cento a Porto Torres. Solo a Carbonia, un ballottaggio al foto-finish, contro il candidato di Rifondazione appoggiato anche dalla Dc, sconfitto per 170 voti. «Un risultato - dice Giorgio Macciotta - che premia la nostra capacità di coalizione e i nostri candidati».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

CAGLIARI. «En plein» riuscito. Quattro comuni su quattro - interessati al voto di ballottaggio in Sardegna - avranno un sindaco della Quercia e saranno guidati da coalizioni di sinistra. Un risultato straordinario - e per niente scontato alla vigilia - che fa il paio con il successo riportato il 6 giugno in altri importanti comuni dell'isola: in pratica il Pds e la sinistra hanno vinto in tutti i centri con oltre 5 mila abitanti. E quasi ovunque con percentuali «emiliane»: 63,3 per cento per il sindaco di Quartu, Graziano Milia; 59,9 per cento per il sindaco di Assemmini, Luciano Casula; addirittura 67,9 per cento per il sindaco di Portorotondo, Dino Dessì. Solo a Carbonia, il ballottaggio con il candidato di Rifondazione comunista (appoggiato anche dalla Dc) è stato incerto, ma alla fine il pidessino Antonangelo Casula, sindaco uscente, ha prevalso con il 50,5 per cento dei voti.

Selegas, due turni due volte pareggio

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BRANCA

SELEGAS (Cagliari). Più che un avvenimento politico, sembra una sfida alle leggi di probabilità. Succede che due candidati si presentano alle elezioni per il sindaco e riportano lo stesso numero di voti, vanno al ballottaggio e finiscono di nuovo alla pari. A quel punto nel calcio avrebbero deciso i calci di rigore (o magari la monetina), per la nuova legge elettorale degli enti locali, invece, si fa ricorso all'anagrafe: vince (chissà perché) il più anziano. E così, a Selegas, un piccolo centro agricolo di neppure 1500 abitanti a una settantina di chilometri da Cagliari, sarà sindaco per la terza volta consecutiva Sergio Pisano, 42 anni, democristiano, impiegato dell'ufficio di collocamento. Stessi voti (54) dello «sfidante» Ignazio Pittu, ma 11 anni di più sulla carta d'identità. Il candidato più giovane, alla testa di una lista civica «insieme per Selegas», spera ora in un nuovo conteggio da parte dei giudici amministrativi, dopo l'annullamento di alcune schede contestate durante le operazioni di scrutinio.

Due volte consecutive alla pari: un caso senza precedenti in Italia, e forse non solo. Ma Selegas passa alla «storia» di questa tornata elettorale amministrativa per un altro significativo primato: il record dei votanti, oltre il 95 per cento, 18 per cento in più dell'affluenza registrata al primo turno. Come dice che i due candidati hanno fatto davvero il «pieno» del proprio elettorato. Solo che i nuovi votanti (44) si sono equamente divisi, anche loro, tra Pisano e Pittu. Dai 519 voti del sei giugno, i due sono passati a quota 541. Rapida verifica, nuovo conteggio, e momenti di grande imbarazzo. L'altra notte in Municipio. Che fare? Un nuovo «pareggio» fra i due contendenti? Poi qualcuno è andato a consultare il regolamento previsto dalla nuova legge elettorale degli enti locali, ed è stato proclamato sindaco Sergio Pisano. «Ma pochi, anche tra i vincitori - raccontano in Municipio - lì per lì se la sono sentita di far festa. Fra gli sconfitti la delusione è stata ancor più cocente».

rendere ancor più interessante l'intera vicenda, c'è infine la particolare storia «personale» dei due candidati. Sia l'ex sindaco Pisano che l'ingegner Pittu, provengono dallo stesso partito, la Democrazia cristiana, e sono stati anzi amici e collaboratori strettissimi per lunghi anni. Ma negli ultimi tempi, il più giovane ha preso via via le distanze dal «capo», fino ad una clamorosa ribellione. Uscito dalla Dc, Pittu ha cominciato a denunciare i metodi clientelari e le scelte amministrative del sindaco, un vero notabile della politica di Selegas. E ha raccolto attorno a sé tutta l'opposizione, in una lista denominata «insieme per Selegas». Per la prima volta lo strapotere di Pisano e della Dc si è effettivamente incrinato, e i due schieramenti il 6 giugno sono finiti alla pari. Caso unico tra i comuni al di sotto di 15 mila abitanti, Selegas è andata così al voto di ballottaggio, ma ancora una volta nessuno ha prevalso e si è fatto ricorso alla norma sull'anzianità. Adesso - come vuole la legge maggioritaria - la lista «vincitrice» avrà in Consiglio comunale 12 rappresentanti contro i 4 della minoranza, cioè della non maggioranza...

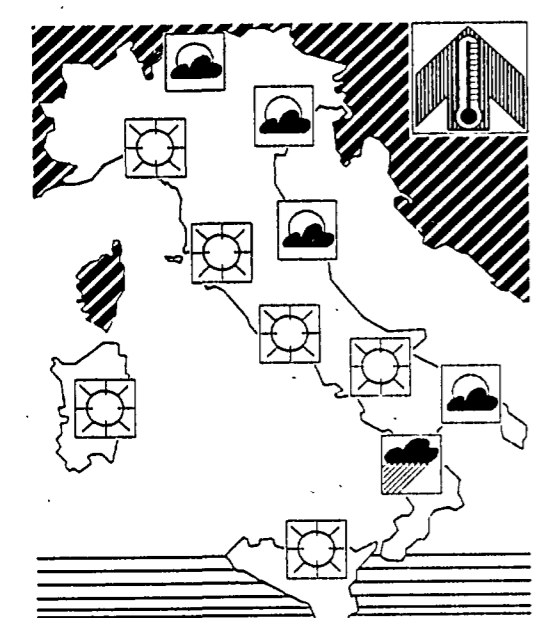


Minatori a lavoro a Carbonia

COMUNE DI VECCHIANO

PROVINCIA DI PISA UFFICIO TECNICO - LAVORI PUBBLICI. Esito gara relativa ai lavori per la ristrutturazione e l'adeguamento degli impianti di depurazione di Vecchiano e Migliano - Ai sensi dell'art. 20 legge 19-3-90, n. 55. SI RENDE NOTO. A) che alla gara di appalto-concorso dei lavori indicati in oggetto sono state invitate le seguenti ditte: 1) Acqua Masters, srl; 2) Aquamas, snc Roma; 3) Atec, srl; 4) Berti, srl; 5) BTB, srl; 6) C&B, srl; 7) C&B, srl; 8) C&B, srl; 9) C&B, srl; 10) C&B, srl; 11) C&B, srl; 12) C&B, srl; 13) C&B, srl; 14) C&B, srl; 15) C&B, srl; 16) C&B, srl; 17) C&B, srl; 18) C&B, srl; 19) C&B, srl; 20) C&B, srl; 21) C&B, srl; 22) C&B, srl; 23) C&B, srl; 24) C&B, srl; 25) C&B, srl; 26) C&B, srl; 27) C&B, srl; 28) C&B, srl; 29) C&B, srl; 30) C&B, srl; 31) C&B, srl; 32) C&B, srl; 33) C&B, srl; 34) C&B, srl; 35) C&B, srl; 36) C&B, srl; 37) C&B, srl; 38) C&B, srl; 39) C&B, srl; 40) C&B, srl; 41) C&B, srl; 42) C&B, srl; 43) C&B, srl; 44) C&B, srl; 45) C&B, srl; 46) C&B, srl; 47) C&B, srl; 48) C&B, srl; 49) C&B, srl; 50) C&B, srl; 51) C&B, srl; 52) C&B, srl; 53) C&B, srl; 54) C&B, srl; 55) C&B, srl; 56) C&B, srl; 57) C&B, srl; 58) C&B, srl; 59) C&B, srl; 60) C&B, srl; 61) C&B, srl; 62) C&B, srl; 63) C&B, srl; 64) C&B, srl; 65) C&B, srl; 66) C&B, srl; 67) C&B, srl; 68) C&B, srl; 69) C&B, srl; 70) C&B, srl; 71) C&B, srl; 72) C&B, srl; 73) C&B, srl; 74) C&B, srl; 75) C&B, srl; 76) C&B, srl; 77) C&B, srl; 78) C&B, srl; 79) C&B, srl; 80) C&B, srl; 81) C&B, srl; 82) C&B, srl; 83) C&B, srl; 84) C&B, srl; 85) C&B, srl; 86) C&B, srl; 87) C&B, srl; 88) C&B, srl; 89) C&B, srl; 90) C&B, srl; 91) C&B, srl; 92) C&B, srl; 93) C&B, srl; 94) C&B, srl; 95) C&B, srl; 96) C&B, srl; 97) C&B, srl; 98) C&B, srl; 99) C&B, srl; 100) C&B, srl.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: perturbazioni di origine atlantica che scorrono immediatamente a nord dell'arco alpino provocano fenomeni marginali di instabilità anche sulle nostre regioni settentrionali. Per quanto riguarda il centro e la Sardegna prevalgono condizioni di variabilità mentre al sud prevale il tempo buono. L'estate è iniziata con il gran caldo ma si profila a breve scadenza un ridimensionamento della temperatura ad iniziare dalle regioni dell'Italia settentrionale. TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina e le località prealpine e, in minor misura, sulle regioni dell'Italia settentrionale addensamenti nuvolosi prevalentemente di tipo cumuliforme che durante il corso della giornata possono dar luogo a piovoschi o temporali. I fenomeni saranno più accentuati sulle Alpi orientali e le Tre Venezie. Per quanto riguarda il centro allertanza di annuvolamenti e schiarite e durante le ore pomeridiane addensamenti nuvolosi in prossimità delle zone appenniniche non esclusa la possibilità di temporali isolati. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni dell'Italia meridionale. In diminuzione la temperatura al nord specie nelle zone temporalesche. VENTI: deboli di direzione variabile con rinforzi da sud lungo la fascia tirrenica. MARI: medio e basso Tirreno e mari di Sardegna mossi, leggermente mossi o calmi gli altri mari. DOMANI: al nord e al centro nuvolosità irregolarmente distribuita a tratti accentuata a tratti alternata a schiarite. In serata tendenza ad ampie schiarite sul settore nord occidentale e la fascia tirrenica. Prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso sull'Italia meridionale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio

Programmi. Ore 6.30 Buongiorno Italia. Ore 7.10 Rassegna stampa. Ore 7.55 Oggi in tv. Ore 8.15 Dentro i fatti. Ore 8.30 Ultimora con Achille Occhetto. Ore 9.10 Voltappagina cinque minuti con Dino Risi. Ore 10.10 «Filo diretto», in studio Wilber Bordon. Per intervenire tel. (06) 6796539-6791412. Ore 11.05 Parole e musica in studio Sergio Caputo. Ore 11.15 Cronaca italiana. Storie delle periferie. Ore 12.30 Consumando. Manuale di autodiagnosi del cittadino. Ore 13.30 Saranno radiati. La vostra musica in vetrina ad Italia Radio. Ore 14.10 Italia Radio Classica. Ore 15.45 Diario di bordo. In studio Gianna Schelotto. Ore 16.10 Filo diretto. In studio Enzo Bianco e Antonio Bassolino. Per intervenire tel. (06) 6796539-6791412. Ore 17.10 Verso sera. C'era una volta la commedia all'italiana. Ore 18.15 Punto e a capo. Ore 19.10 Rockland. La storia del rock. Ore 20.15 Parole dopo il Tg. Ore 21.20 Antenna diretta. Con Ugo Pecchioli. Ore 22.40 Radio Box. Ore 23.05 Parole e musica. Ore 24.00 I giornali di domani.

l'Unità

Tariffe di abbonamento. Italia: Annuale L. 325.000, Semestrale L. 165.000, 6 numeri L. 290.000. Estero: Annuale L. 680.000, Semestrale L. 343.000, 6 numeri L. 582.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm.39 x 40) Commerciale fennale L. 430.000, Commerciale festivo L. 550.000, Finestrella 1° pagina fennale L. 3.540.000, Finestrella 1° pagina festiva L. 4.830.000, Manchette di testata L. 2.200.000, Redazionali L. 750.000, Finanziari-Legali-Consess-Aste-Appalti Fennali L. 635.000 - Festiva L. 720.000, A parola: Necrologio L. 4.800, Partecip. Lutto L. 8.000, Economici L. 2.500. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Belfiore 34, Torino, tel. 011/57351. SP1, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131. Stampa in fac-simile. Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Ngr, Milano - via Cino da Pistoia, 10.